

Inserimento all'interno delle attività ergoterapiche della Comunità Residenziale di S'Aspru (Siligo), di un laboratorio per la trasformazione del latte e la produzione di derivati, secondo le norme vigenti

1. Contesto di riferimento

1.1 Area territoriale interessata

L'ambito di intervento del progetto è costituito dal territorio della Regione Sardegna, da cui proviene l'utenza dei Centri di Accoglienza dell'Associazione Mondo X – Sardegna, ubicati nelle città di Sassari e Cagliari.

1.2 Contesto sociale, fattori peculiari di disagio che si intendono affrontare e risorse del territorio

Il territorio interessato al progetto, quello della Regione Sardegna, è un territorio la cui struttura socio-economica ha reso il problema della tossicodipendenza particolarmente virulento, come dimostrano ormai da anni anche le rilevazioni statistiche ufficiali: con 33,1 utenti dei Servizi Pubblici per le tossicodipendenze ogni 10.000 abitanti¹, la Sardegna si pone al secondo posto in Italia (preceduta solo dalla Liguria) nella graduatoria regionale del numero di utenti dei Servizi in rapporto alla popolazione.

Il dato, oltre ad essere indicativo dell'ampiezza del fenomeno², pone direttamente l'accento sulla elevata richiesta terapeutica che si presenta alle strutture operanti nell'isola, sia pubbliche che private³.

Una richiesta terapeutica caratterizzata da una sempre maggior variabilità e complessità che nascono dall'emergere di elementi che, se pure presenti già in passato, stanno assumendo pesi più rilevanti:

- la comparsa di nuove sostanze che si affiancano nella maggior parte dei casi e talvolta sostituiscono l'abuso di eroina (che rimane comunque presente in oltre il 90% degli utenti dei servizi);
- la compresenza di patologie psichiatriche concomitanti al disturbo da dipendenza;
- l'aumento dell'età media dell'utenza, che porta i servizi a dover predisporre programmi terapeutici per persone con vissuti sempre più complessi e strutturati⁴;
- l'aggravarsi delle problematiche sociali, occupazionali e familiari (di cui sono spia altre forme di disagio al di là della tossicodipendenza) che rendono sempre

¹ Ministero della Sanità, Rilevazione attività nel settore Tossicodipendenza, anno 1998.

² Non si può trascurare, comunque, che il dato si riferisce ai soli tossicodipendenti che si rivolgono ai Servizi Pubblici, lasciando nell'ombra la categoria di coloro che vivono il loro problema senza mai entrarvi in contatto: categoria certamente non trascurabile soprattutto in un contesto sociale come quello della Sardegna, in ampie zone della quale è diffusa una cultura del "privato" che rende estremamente difficile l'accesso ai Servizi. Ciò fa certamente supporre una ampiezza del fenomeno anche maggiore da quella immediatamente deducibile dal dato numerico.

³ Nel 1998 le strutture pubbliche hanno inviato i loro utenti presso Enti Ausiliari in 702 casi, corrispondenti al 13% del carico totale (dati Ministero della Sanità, Rilevazione attività nel settore Tossicodipendenza, anno 1998)

⁴ Il dato nazionale riporta che oltre un quarto degli utenti supera i 35 anni di età (Ministero della Sanità, Rilevazione attività nel settore Tossicodipendenza, anno 1998)

più difficile il trovare, negli ambienti di origine, adeguati supporti al processo terapeutico e al reinserimento sociale successivo al programma;

- la diffusione di modalità di consumo “socialmente compatibili” di droghe (particolarmente di sostanze di sintesi come l’ecstasy o di cannabinoidi) che creano difficoltà nell’aggancio di processi terapeutici.

La complessità derivante da questi e altri aspetti richiede con sempre maggiore urgenza la riprogettazione degli interventi terapeutici nell’ottica di un continuo adattamento dei percorsi all’utenza in continua evoluzione, di una personalizzazione dell’intervento al singolo caso e di un’attenzione particolare ai processi di reinserimento sociale e lavorativo che non raramente finiscono per costituire l’elemento debole della catena terapeutica, nel caso, non infrequente, in cui il tessuto sociale e familiare, sia povero di risorse.

In questo contesto anche le Comunità Terapeutiche, come peraltro i Servizi ambulatoriali, devono sviluppare al loro interno la capacità di analizzare i loro processi terapeutici e di valutarne passo passo la congruenza e la validità rispetto agli obiettivi.

Nel caso specifico della Associazione Mondo X – Sardegna, il programma terapeutico generale sviluppato dagli utenti delle comunità residenziali prevede, sin dalla sua formulazione iniziale del 1980, un ampio spazio dedicato alle attività ergoterapiche, considerate uno dei capisaldi del percorso riabilitativo: momento di socializzazione, di intervento sui meccanismi alla base di una corretta valutazione di se stessi e delle proprie capacità, di espressione creativa, di formazione della volontà e di ristrutturazione dei propri ritmi di vita. Accanto a questi significati prettamente terapeutici, che sono comunque prevalenti, le attività lavorative sviluppate all’interno della Comunità hanno sempre conservato un’attenzione non marginale agli aspetti produttivi veri e propri, nell’ottica di un contributo reale al sostegno della Comunità e dell’apprendimento di tecniche e modalità di lavoro anche direttamente spendibili nella realtà produttiva regionale.

La condizione attuale di complessità dei casi trattati dalla comunità da una parte, e di difficoltà di reinserimento lavorativo al termine del percorso dall’altra, fanno ritenere opportuno dedicare ulteriore attenzione a questo aspetto e progettare l’inserimento all’interno delle attività lavorative, che fanno parte integrante del programma terapeutico, di interventi di personale specializzato dal punto di vista tecnico e di operatori “ad hoc” per quanto riguarda l’aspetto formativo/educativo.

Ciò con lo scopo di accrescere, da una parte, il livello di professionalizzazione del lavoro, introducendo precocemente, sin dalle prime fasi del programma terapeutico, elementi atti a migliorare la possibilità di reinserimento lavorativo al termine della fase residenziale, e dall’altra di garantire una sempre maggiore efficacia terapeutica, intervenendo sulle dinamiche del gruppo di lavoro mentre si sviluppano, con interventi puntuali, accrescendo così la possibilità di personalizzare gli interventi e garantire un maggiore adattamento alle reali esigenze del singolo.

In quest’ottica lo sviluppo dell’attività di allevamento, già attiva da anni nella Comunità di S’Aspru, pare quanto mai opportuno in quanto il lavoro a contatto con la campagna e gli animali si è mostrato, negli anni, estremamente adatto come strumento terapeutico e, d’altra parte, le nuove normative nazionali ed europee relative alle lavorazioni dei prodotti dell’allevamento hanno aperto il mercato del lavoro alla possibilità di inserimento di personale esperto e capace in queste nuove tecniche.

Da qui l’opportunità di affiancare alle tradizionali attività di allevamento della Comunità, che garantisce una produzione di latte ovino che supera i 45.000 litri annuali e una

produzione di latte bovino superiore ai 15.000 litri, uno specifico settore produttivo che si occupi della trasformazione in loco dei prodotti e della produzione di latticini, nel rispetto delle norme comunitarie e delle tecniche più moderne di lavorazione.

2. Dati generali di progetto

2.1 Numero e tipologia dei destinatari finali

L'intervento è rivolto a soggetti tossicodipendenti o alcolodipendenti che svolgono un programma terapeutico residenziale presso l'Associazione Mondo X – Sardegna, nella sede operativa di S'Aspru, in agro di Siligo (SS).

Il progetto è rivolto agli utenti inseriti nell'attività dell'allevamento, in numero non inferiore a 5 (cinque) per ciascuna delle tre annualità previste, con possibilità di reintegro degli utenti che dovessero abbandonare il programma terapeutico o che, per esigenze documentate, dovessero trasferirsi presso altre sedi operative.

L'intervento complessivo si ritiene quindi rivolto ad un numero di utenti non inferiore a 15 (quindici) nei tre anni.

2.2 Obiettivi ed esiti attesi in relazione alla cause e/o fattori peculiari del disagio su cui si vuole intervenire

Il progetto si propone di inserire all'interno delle attività ergoterapiche della comunità, e specificamente nell'attività dell'allevamento bovino e ovino, attiva dal 1982 presso la sede di S'Aspru (Siligo), uno specifico settore per la trasformazione del latte e la produzione di derivati, attraverso l'utilizzo di metodologie moderne che assicurino sia il rispetto delle norme nazionali e comunitarie (in tema di prevenzione degli infortuni, sicurezza del lavoro, igiene e norme alimentari, nonché di protezione dell'ambiente), sia un adeguato livello di produttività.

L'attivazione del laboratorio prevede sia l'utilizzo di strutture e attrezzature già esistenti presso la Comunità (minicaseificio, cella frigorifera), sia l'acquisto di attrezzature di completamento, sia un adeguato intervento di consulenza, formazione e accompagnamento degli utenti che consenta l'acquisizione di capacità tecniche adeguate ad una gestione autonoma delle attività produttive.

L'attenzione all'aspetto ergoterapico è assicurata dall'affiancamento degli operatori tecnici con operatori formati messi a disposizione dall'Associazione Mondo X – Sardegna (1 educatore e 1 operatore di comunità).

Nello sviluppo delle attività si prevede che il mezzo formativo prevalente sia l'affiancamento del personale specializzato agli utenti nelle attività lavorative quotidiane del laboratorio, senza per questo voler escludere momenti formativi più strutturati.

Se pure l'apprendimento delle tecniche di trasformazione del latte nei suoi derivati ha valore generale ed è spendibile in differenti realtà produttive, il progetto è particolarmente orientato alla conduzione di impianti di caseificazione compatti, di dimensione aziendale (minicaseifici).

Gli obiettivi generali che ci si propone di raggiungere con questo intervento sono:

- a) l'introduzione, tra le attività della Comunità, della produzione di derivati del latte, sia vaccino che ovino, con metodiche moderne e nel rispetto della normativa vigente, curando l'organizzazione interna in termini di adattamento agli obiettivi generali del programma terapeutico e alle esigenze individuali degli ospiti;

Gli obiettivi specifici sono, invece:

- b) l'apprendimento, da parte degli utenti inseriti nelle attività di allevamento della comunità di S'Aspru, di tecniche specialistiche per la conservazione, e la trasformazione del latte secondo la normativa vigente;
- c) l'apprendimento, da parte degli utenti, di semplici metodiche di gestione amministrativa e di commercializzazione dei prodotti;
- d) la realizzazione di un adeguato livello di autonomia tecnica degli utenti nella gestione delle varie attività, anche attraverso la formazione di alcuni soggetti che possano poi diventare elementi di traino nei confronti della restante parte del gruppo e dei nuovi ingressi, secondo la metodologia propria del programma terapeutico dell'Associazione Mondo X – Sardegna, che vede nell'intervento del gruppo dei pari uno dei capisaldi del processo di recupero.

2.3 Durata, fasi e articolazione del progetto

La realizzazione del progetto, che si articola nell'arco di tre anni, prevede le seguenti fasi iniziali:

1. Acquisizione da parte dell'Associazione Mondo X – Sardegna, tramite convenzione, di:
 - N° 1 maestro casaro con documentata esperienza nelle tecniche di conservazione e trasformazione del latte;
 - N° 1 esperto degli aspetti di gestione amministrativa e commerciale dei prodotti del settore caseario, per l'apprendimento delle tecniche di base in questi argomenti e degli elementi fondamentali della legislazione in materia;e, tramite contratto di lavoro dipendente di:
 - N° 1 tutor per l'affiancamento degli utenti nelle attività quotidiane del laboratorio e in quelle correlate della gestione degli ovini e bovini e alla mungitura;
2. Attivazione dell'impianto di caseificazione (minicaseificio) e della cella frigorifera già esistente nei locali della Comunità di S'Aspru (Siligo), con acquisizione di attrezzature accessorie a materiali di consumo;
3. Incontri organizzativi del personale specifico con gli operatori della comunità per la definizione dei dettagli organizzativi, l'aggiornamento nei confronti del personale esterno sulle problematiche degli utenti inseriti, nel rispetto della riservatezza dei dati personali e del segreto professionale degli operatori;

4. Predisposizione degli strumenti specifici di valutazione dei risultati e del processo, secondo lo schema esposto nella Tabella II (SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO), allegata al presente progetto:

Successivamente alle fasi di preparazione è prevista l'attivazione delle fasi operative vere e proprie, che si estendono per tutta la durata del progetto:

1. lavorazioni del latte sotto la supervisione del maestro e il sostegno del tutor e degli operatori dell'Associazione Mondo X – Sardegna;
2. insegnamento di tecniche specifiche da parte dei singoli esperti, come previsto dal PROGRAMMA FORMATIVO TECNICO allegato al progetto;
3. valutazione periodica degli indicatori di processo e risultato indicati in Tabella II in appendice.

Il progetto prevede la ripetizione dell'intervento del maestro casaro, con differenti utenti, per tre anni successivi, nel periodo compreso tra dicembre e luglio, vincolato dal periodo di produzione del latte da parte degli ovini della Comunità.

Negli anni successivi al primo, si prevede anche il coinvolgimento degli utenti degli anni precedenti, già formati, come collaboratori degli esperti nell'addestramento dei nuovi utenti inseriti.

2.4 Integrazione degli obiettivi del progetto con le politiche del territorio

Il progetto si integra pienamente con le politiche nazionali in tema di lotta alla droga e di riorganizzazione dei Servizi per le Tossicodipendenze, come espresse nel Documento programmatico del Governo 2000-2001 e nel DPC 10.09.1999 recante le norme generali per la valutazione e il finanziamento dei progetti finalizzati alla prevenzione e al recupero dalle tossicodipendenze.

In particolare il progetto si integra nella politica tendente alla realizzazione di una maggiore professionalizzazione degli interventi terapeutici agiti dal privato sociale, di un incremento della capacità di analisi dei propri processi interni e di impostazione di programmi terapeutici sempre più personalizzati e adattati alle peculiari esigenze dell'utenza

2.4 Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto

È coinvolta nel progetto L'Associazione Mondo X – Sardegna, che è il soggetto proponente.

3. Costi di realizzazione

3.1 Piano delle risorse finanziarie

3.1.1 Spese per il personale

Le spese per il personale sono relative all'acquisizione di N° 1 maestro casaro e di N° 1 esperto nella gestione amministrativa e commerciale, tramite la stipula di apposita convenzione, come da successivo punto 5.2. Si prevede inoltre l'acquisizione di un Operaio con esperienza nel settore allevamento per l'assolvimento della funzione di tutor.

L'ulteriore personale è a costo nullo in quanto messo a disposizione dall'Associazione Mondo X – Sardegna.

L'ipotesi di progetto è quella di un impegno orario medio come riportato nel seguito:

- 12 (dodici) ore settimanali per il maestro casaro (48 mensili x 8 mesi);
- 3 (tre) ore settimanali per l'educatore messo a disposizione dall'Associazione Mondo X – Sardegna (12 mensili x 8 mesi);
- 38 ore settimanali (152 mensili x 8 mesi) per il tutor assunto con contratto di lavoro dipendente;
- 30 (trenta) ore annuali per l'esperto nelle tecniche di gestione amministrativa e commerciale;

Gli orari, pur rientrando nell'arco degli 8 mesi nella media specificata, possono variare a seconda delle reali necessità e della disponibilità di latte, non costante in tutto il periodo produttivo;

Le ore riportate sono comprensive sia delle attività direttamente correlate all'utenza, sia delle attività di valutazione e coordinamento.

In questa ipotesi la spesa annua per il personale può essere quantificata come da seguente tabella:

	Costo Orario (£/ora)	Ore/anno	Costo Totale (£/anno)
Maestro casaro	40.000	384	15.360.000
Esperto amministrativo	40.000	30	1.200.000
Tutor	-	-	22.700.000
Educatore (Mondo X)	0	96	0
Totale		606	39.260.000

A questa va aggiunta la spesa necessaria per le attività iniziali di programmazione e predisposizione degli strumenti di lavoro (questionari di valutazione, etc...), che può essere valutata come segue:

	Costo Orario (£/ora)	Ore	Costo Totale (£)
Maestro casaro	40.000	5	200.000

Esperto amministrativo	40.000	5	200.000
Educatore (Mondo X)	0	5	0
Tutor	0	5	0 ⁵
Totale			400.000

3.1.2 Costi gestione amministrativa

I costi per la gestione amministrativa del progetto possono essere quantificati forfetariamente in £. 1.500.000 / anno.

3.1.3 Spese generali

Le spese generali di illuminazione, riscaldamento, acqua potabile, energia elettrica per il funzionamento dell'impianto di caseificazione e relativi refrigeratori, pulizia dei locali e cancelleria varia possono essere quantificate forfetariamente in £. 2.500.000 / anno.

3.1.4 Fideiussione Assicurativa

Le spese per la stipula della Fideiussione prevista dall'Art. 8 del DGR 30/03/2000 n. 15/16 ammontano a £. 3.000.000.

3.1.4 Attrezzatura

	Prezzo Unitario	Quantità	Costo Totale (£)
Tavolo in acciaio cm. 180x70; Pensili in acciaio ante scorrevoli cm 180; Mobile in acciaio a 2 ante scorrevoli cm 120x200x50;	6.960.000	1	6.960.000
Macchina elettrica per il burro	1.800.000	1	1.800.000
Bidoni da cm 50; Bidoni da cm 30;	744.000	1	744.000
Scaffalature in acciaio cm 220x280x50 a 7 ripiani;	2.220.000	1	2.220.000

^{5 5} Le attività di preparazione possono rientrare nel normale orario di lavoro per l'operatore assunto non a convenzione

Scaffalatura in acciaio cm 180x250x50	1.800.000	1	1.800.000
Utensili vari per 6 persone	1.512.000	1	1.512.000
Totale			15.036.000

3.1.4 Materiali di consumo per l'apprendimento delle attività di caseificazione e la manutenzione degli impianti;

Per ogni anno si prevedono le seguenti spese:

	Prezzo Unitario	Quantità	Costo Totale (£)
Detergenti vari per apparecchiature e ambienti:	600.000	1	600.000
Totale			600.000

Tutte le attrezzature di cui ai paragrafi precedenti sono da considerarsi direttamente correlate alla realizzazione del progetto, al termine del quale verranno destinate ad attività analoghe gestite dall'Associazione Mondo X – Sardegna nell'ambito del recupero di soggetti tossicodipendenti.

Le spese elencate nel dettaglio nei paragrafi precedenti sono riassunte per le tre annualità nella tabella I allegata al progetto (PREVENTIVO DI SPESA TRIENNALE).

3.2 Congruità dei costi

La congruità dei costi è documentata, per le singole voci di spesa, da:

1. Riferimento alla tariffe di mercato, tenendo conto dei vincoli per l'acquisizione di personale tecnico docente nelle attività formative, pubblicate dall'Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale ("Procedure per l'attuazione degli interventi formativi", 1999), che prevedono una tariffa massima di 60.000 per il personale che non è in possesso del titolo di scuola media superiore;
2. Riferimento Contratto Collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle realtà del settore socio assistenziale educativo UNEBA-ANASTE, per la retribuzione del tutor;
3. Preventivo della ditta Agritalia per le attrezzature e il materiale di consumo;

3.3 Rapporto tra risorse proprie e costi

Il progetto prevede ampio utilizzo di risorse proprie dell'Associazione Mondo X – Sardegna che, non avendo attivato convenzioni con le Aziende Sanitarie Locali, accoglie i propri utenti in trattamento residenziale a titolo completamente gratuito e senza oneri diretto per la Regione.

Comporta in particolare l'utilizzo di locali e attrezzature propri, consistenti in un minicaseificio attrezzato e relativa cella frigorifera, oltre che di sala riunioni per lo svolgimento delle attività connesse per lo staff e aula lezione per le attività formative dirette degli utenti.

Comporta inoltre l'impegno finanziario per la copertura assicurativa antinfortunistica degli utenti impiegati nelle attività di laboratorio.

Implica, infine, l'utilizzo di personale proprio, costituito da un educatore della Comunità, come specificato nel successivo punto 5.2, sia nella fase di programmazione e valutazione, sia nella gestione quotidiana dell'attività del laboratorio.

4. Criteri di valutazione

Per ciascuno degli obiettivi specificati al punto 2.2 sono previsti specifici parametri di valutazione, come da Tabella I, parte integrante del presente progetto.

La valutazione secondo i parametri indicati in tabella, effettuata a cadenza annuale, sarà parte costitutiva della relazione trasmessa all'Assessorato dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale della Regione Autonoma della Sardegna e reso disponibile per gli Enti interessati, secondo le modalità specificate nel successivo punto 6.1.

5. Modalità di realizzazione del progetto

5.1 Gestione del progetto

La gestione del progetto è assunta in proprio dal soggetto proponente.

5.2 Personale impegnato

N° 1 maestro casaro con documentata esperienza nelle tecniche di conservazione, e trasformazione del latte, a convenzione per lo specifico progetto;

N° 1 esperto nella gestione amministrativa e commerciale dei prodotti del settore caseario, per l'apprendimento delle tecniche di base in questi argomenti, a convenzione per lo specifico progetto;

N° 1 operaio con esperienza nel settore allevamento, con il ruolo di tutor;

N° 1 operatore con qualifica di educatore professionale o equipollente⁶ messo a disposizione dalla Associazione Mondo X – Sardegna;

5.3 Protezione del personale

⁶ Secondo il Decreto della Giunta Regionale n. 19/31 del 26 giugno 1994.

La protezione del personale dai rischi ambientali è assicurata dal rispetto della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

5.4 Rispetto delle normative sulla tutela del lavoro

Tutto il personale che partecipa alla realizzazione del progetto intrattiene rapporti di dipendenza, convenzione o volontariato con l'Associazione Mondo X – Sardegna, secondo la normativa vigente.

Il personale specificamente assunto per il progetto in questione stipulerà una convenzione con l'Associazione Mondo X - Sardegna per la fornitura di prestazioni professionali in relazione alle specifiche esigenze del progetto, o un contratto di assunzione secondo il CCNL UNEBA-ANASTE, secondo la normativa vigente.

6. Diffusione dei risultati

6.1 Modalità e forme di trasferimento dei risultati

Al termine di ogni anno, l'Associazione Mondo X – Sardegna trasmetterà all'Assessorato Regionale dell'Igiene, Sanità e Assistenza Sociale una relazione sull'andamento del progetto in cui saranno evidenziati i risultati raggiunti e l'andamento generale del processo in corso.

Fatti salvi i limiti derivanti dal rispetto della legge sulla riservatezza dei dati personali, i risultati del progetto nei termini specificati nella tabella II allegata e l'eventuale ulteriore materiale di valutazione prodotto, saranno inoltre resi disponibili, con periodicità almeno annuale, sul Sito Internet dell'Associazione Mondo X – Sardegna, a disposizione degli altri soggetti pubblici e del privato sociale che operano nel settore della tossicodipendenza a livello regionale.

Ciascuno dei soggetti di cui sopra, interessati al progetto, potrà anche richiedere, gratuitamente, la trasmissione periodica dei risultati, in forma digitale, ad un indirizzo di posta elettronica specificato, inviando, con qualunque mezzo, richiesta alla sede dell'Associazione Mondo X – Sardegna.

Una relazione finale sulla realizzazione sul progetto sarà inoltre resa disponibile nei due mesi successivi alla conclusione dello stesso, con le stesse modalità di cui al paragrafo precedente.

7. Elenco allegati

Fanno parte integrante del progetto i seguenti allegati:

- I. Tabella I: Preventivo di spesa triennale;
- II. Tabella II: Sistema di valutazione del progetto;
- III. Progetto Formativo tecnico per l'apprendimento di metodiche di gestione amministrativa e di commercializzazione dei prodotti del laboratorio;
- IV. Aggiornamento retribuzioni contratto collettivo nazionale UNEBA-ANASTE;

V. Preventivo fornito dalla ditta Agritalia per la fornitura di attrezzature e materiali di consumo;